

310

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 19 DICEMBRE 1956.-

L'anno 1956 addì 19 del mese di Dicembre alle ore 21 previa regolare convocazione si è riunito il Consiglio Comunale nella solita sala delle adunanze.

La seduta è pubblica.-

Assume la Presidenza il Sindaco Avv. Lino Gelpi .-

Assiste il Segretario Generale avv. Giuseppe Vassalini il quale procede all'appello nominale.-

Risultano presenti i Signori :

Aiani Mario- Amoletti prof. Bruno- Azzi Gracco- Baricci dr. Pellegrino-  
Bianchi Angelo- Binda Gianni- Botta dr. Giovanni- Bulgheroni rag.  
Luigi- Caspani rag. Ottorino- Cattaneo avv. Pierluigi- De Mas Silvio-  
De Ponti dr. Ubaldo- De Santis ing. Antonio- Ferrario Carlo-  
Fumagalli Libero - Gallinella Egidio- Gelpi avv. Lino- Lanni  
avv. Diodato- Leoni Paolo- Lissi Giuseppe- Nones Emilio- Pia  
Luigi- Piadeni rag. Paolo- Piazza prof. Ernesto- Porta avv. Guido-  
Pracchi Maria - Seveso dr. Franco- Sfardini prof. Giacomo-  
Songia rag. Carlo- Sticca prof. Clemente- Stoccoro prof. Ambrogio-  
Testoni dr. Mario- Veronesi ing. Giulio- Zanini avv. Tomaso- Zuc-  
coli arch. Luigi-.

Risultano assenti i Signori :

Bertinelli avv. Virginio- Pigni Renzo- Terragni ing. Attilio-  
Rovelli avv. Luigi- Zocca Gaetano.-

Constatato il numero legale degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta.-

==00==

**PIANO REGOLATORE** ( In seduta del 15 Dicembre ).-

Il Sindaco prima di dare la parola al relatore ing. Veronesi desidera portare pubblicamente il plauso della Giunta alla



passata Amministrazione che ha varato il piano regolatore urbanistico generale della città con l'ausilio di una Commissione di tecnici dei dipendenti comunali ing. Marazzi e Ing. Capo Colucci. A tutte queste persone egli manda il più vivo ringraziamento .

Discussione preliminare.-

Dopo le parole del Sindaco si svolge la discussione circa l'opportunità o meno di iniziare subito l'esame del piano regolatore, o di rinviare invece tale esame e discussione relativa a una seduta da tenersi a distanza di circa trenta giorni per dar modo ai Consiglieri di approfondire la relazione di cui sono in possesso sulla scorta dei disegni esistenti in ufficio e sulla scorta delle osservazioni che la cittadinanza dovrebbe fare direttamente ai singoli Consiglieri. Dalla discussione però risulta che il nuovo progetto di piano regolatore è già stato portato in Consiglio dalla passata Amministrazione il 25 febbraio 1956, dopo di che furono tenute alcune sedute informative, e d'altra parte le tavole del piano sono rimaste esposte nella sala del Consiglio alcuni mesi, con facoltà agli interessati di prenderne visione e di chiedere chiarimenti all'Ufficio Tecnico. E' risultato inoltre che le osservazioni fatte dai cittadini all'Ufficio o agli Assessori durante questo periodo di pubblicazione ufficiosa, erano più che altro rivolte alla tutela di interessi particolari, senza entrare in merito ai principi informativi e alle linee generali del piano che interessano in questa sede, perchè gli interessi particolari saranno tutelati dai cittadini eventualmente lesi in sede di pubblicazione dei piani particolareggiati.

E' sembrato pertanto che una lunga proroga all'esame definitivo del piano regolatore sarebbe vana agli effetti del miglioramento del piano e non farebbe altro che procrastinare una approvazione che è necessaria per porre un rimedio alla situazione, talora caotica, delle costruzioni cittadine, per le quali occorrono direttive precise da parte del Comune allo scopo di incrementare e incoraggiare senza preoccupazioni l'edilizia della Città.-

A tale discussione preliminare hanno preso parte in varie senso i Consiglieri Bulgheroni, De Mas, Zanini, Lanni, Ferrario, Bertinelli, Porta, Cattaneo, Bianchi, Pigni, Seveso, Lissi, Zuccoli, De Ponti e Stoccoro. Alla fine si conviene che la discussione di merito sia rinviata di pochi giorni e cioè a mercoledì 19 corrente, chiedendo che intanto l'Assessore al piano regolatore Ing. Veronesi svolga la sua relazione.

( Vedi relazione Ing. Veronesi allegata ).

PIANO REGOLATORE in seduta del 19 dicembre 1956.-

Il Sindaco, dichiarando aperta la seduta per la discussione del piano regolatore iniziata il 15 dicembre, si rende conto delle legittime preoccupazioni che hanno ispirato i Consiglieri di tutti i settori nella seduta precedente. D'altra parte fa presente che il progetto di P.R. deve percorrere un cammino piuttosto lungo prima di ottenere l'approvazione del Ministero competente dopo l'approvazione del Consiglio, perchè dovrà essere esaminato dalla Sezione Urbanistica del Provveditorato alle Opere Pubbliche, dalla Soprintendenza ai Monumenti, dal Ministero dei Lavori Pubblici e da tutti i Ministeri interessati. Intanto la deliberazione consiliare di adozione del piano verrà

trasmessa alla Prefettura per l'approvazione della G.P.A., dopo di che il piano stesso sarà pubblicato per 30 giorni presso l'Ufficio comunale e tutti i cittadini avranno diritto di presentare le loro osservazioni fino a 60 giorni dal primo giorno di pubblicazione. Per questo il Sindaco pensa che tutti i Consiglieri possono essere tranquilli sulla decisione che vorranno prendere.

Porta - Prende atto delle dichiarazioni tranquillizzanti del Sindaco e data la brevità dei termini per consegnare il progetto di P.R. al Ministero dichiara che voterà a favore. Però desidererebbe che le controdeduzioni alle eventuali osservazioni del pubblico tornassero in Consiglio.

Zanini - chiede spiegazioni per alcune aree speciali vincolate dalla zonizzazione e per sapere quali sarebbero le modifiche sostanziali che la nuova Giunta ha creduto di apportare al progetto di P.R. presentato dalla vecchia Amministrazione.

Veronesi - risponde che la nuova Giunta per mezzo delle Commissioni ha studiato meglio la zonizzazione e per esempio ha diminuito l'estensione della zona a verde vincolata non ritenendo giusto che il cittadino sopporti un onere notevole a tempo indeterminato.

Zanini - ringrazia l'ing. Veronesi e prende atto delle spiegazioni date e cita l'esempio di due industrie per le quali non solo si dovrebbe conservare lo stato quo ma avere riguardo anche al futuro sviluppo delle industrie stesse mentre nel progetto tale ipotesi non è contemplata.

Gli sembra che nel progetto non siano state tenute in debito conto le condizioni di fatto anche di altre industrie che richiederanno nel futuro un idoneo sviluppo in contrasto eventual-

mente con i nuovi concetti di zonizzazione, Unitamente alla tangenziale owest era poi opportuno che si tenesse presente la costruzione di una tangenziale est, in previsione del futuro apporto dell'autostrada. Nella zona di Borgovico, e più precisamente nella fascia tra S. Rocchetto e Villa Salazar gli sembra che la proprietà sia troppo sacrificata, tenendo presente che tale sacrificio potrebbe essere controproducente, perchè sarà sempre necessario per decongestionare il traffico della via Regina e della Città costruire parallelamente due strade, una monte e una a lago di quella attuale. Nella zona di Camerlata bisognava tener presente il bisogno di destinare un'area pubblica a mercato di cui il rione assai popolato sente la necessità. Fa poi presente che l'attuale progetto di P.R. si è ispirato alla legge urbanistica del 1942 varata all'inizio del periodo bellico; tale legge non risponde più alle esigenze attuali della Nazione, per cui si potrebbe anche legittimamente opinare della sua costituzionalità.

Seveso- si dichiara decisamente favorevole ad una approvazione immediata del P.R., perchè i tecnici da lui interpellati l'hanno assicurato che si tratta di un buon piano, benchè abbia alcuni difetti che egli enumera. Ma d'altra parte non c'è nulla di perfetto in tale materia e il tempo potrà consigliare gli accorgimenti del caso in sede di revisione di esecuzione. Tali accorgimenti dovranno riferirsi alla necessità di parcheggi cittadini, di comode strade afferenti alle stazioni autovie, ai criteri dei compensi volumetrici, alla sistemazione turistica del Lungo Lario, alla zona alberghiera e ai nuovi centri periferici di Albate e di Breccia. Il tutto in rapporto alle capacità finanziarie del Comune. Raccomanda che sia data la

6  
3  
5



## PER DELIBERAZIONE

REG. MOD. N. 100



massima pubblicità al progetto con facoltà di osservazioni non solo agli enti e categorie ma anche ai privati. Cattaneo - osserva che ha interrogato gli stessi tecnici interrogati dal Seveso ottenendo risposta favorevole. Contro l'avv. Zanini difende la legge urbanistica del 1942 per cui ritiene che la Giunta è a posto dal lato formale e forse anche dal lato sostanziale, dato che la brevità del tempo per l'esame non ha consentito di approfondire l'opportunità di eventuali varianti. Personalmente è del parere che si poteva dare un rinvio più lungo, perchè molte altre città italiane sono ancora nella fase iniziale per la compilazione del P.R. in base alla legge del 1942, tanto è vero che sono stati appena diramati i bandi di concorso.

De Ponti - dichiara che voterà a favore senza nessuna restrizione mentale e con tutta tranquillità perchè è convinto della bontà del progetto presentato che apporterà notevoli benefici alla generalità dei cittadini. Pertanto fa voto che un atto così importante dell'Amministrazione comunale, da valere per molti anni, riporti l'unanimità dei voti.

Bulgheroni - dichiara che se oggi si deve votare voterà a favore. Desidera però che al Consiglio siano fatte presente in seguito le eventuali osservazioni degli enti, delle associazioni e dei cittadini.

Ferrario - dice che piuttosto di perdere l'autobus è meglio votare subito il piano proposto. Raccomanda che la Commissione destinata a compilare le controdeduzioni ai reclami del pubblico sia integrata con membri del Consiglio, tecnici e giuristi e che le controdeduzioni siano portate in Consiglio.

Veronesi ringrazia tutti i Consiglieri che, senza distinzione

dipartito ,hanno voluto intervenire con squisito senso di cortesia e di collaborazione nella discussione del progetto di P.R., dimostrando con ciò di porre al di-sopra di ogni preoccupazione politica gli interessi della Città. Per quanto riguarda le controdeduzioni da sottoporre o meno al Consiglio,egli ritiene che si tratta di questione opinabile,sulla quale la Giunta e le Commissioni Consiliare e di P.R. potranno pronunciarsi.

Il Sindaco dopo aver sottolineato,anche a nome del Consiglio il ringraziamento dovuto all'opera intelligente e indefessa dell'ing.Marazzi e dell'ing. Capo Colucci a favore del piano, nonchè delle Commissioni relative,esprime pubblicamente il senso di gratitudine dovuto all'Assessore ing.Veronesi che, con tanta passione e competenza si è assunto il ponderoso incarico di dare l'ultima mano alla fase conclusiva del progetto.

A tali parole segue l'applauso unanime del Consiglio.-

Dichiarazioni di voto.-

Nessuno più chiedendo la parola,il Sindaco dichiara chiusa la discussione,per cui si fa luogo alle dichiarazioni di voto che vengono inserite nel testo formale della deliberazione.

Viene pertanto adottata all'unanimità la seguente deliberazione:

Premesso che con R.D.L. 15 novembre 1937 n°2618 è stato approvato il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della Città di Como, del quale tuttavia sono stati a tutt'oggi attuati solamente alcuni stralci,anche per la interruzione dovuta al periodo bellico e alle sue conseguenze; che a norma dell'art. 8 e 42 della legge urbanistica 17/8/1942 n° 1150 e successive modificazioni,il Comune di Como ha dovuto procedere alla revisione del piano suddetto e alla formazione di un nuovo piano regolatore secondo le norme della legge ur-

banistica predetta;

che nella seduta consiliare del 25 febbraio 1956 l'Amministrazione comunale del tempo aveva presentato il nuovo progetto di P.R.;

vista la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici -Direzione generale dell'Urbanistica e opere igieniche - in data 7 luglio 1954 n°2495 la quale prescrive che la pubblicazione del piano debba avvenire dopo l'approvazione della deliberazione consiliare da parte della Giunta Provinciale Amministrativa; considerato che per quanto riguarda il piano finanziario di cui all'art. 30 della legge urbanistica esso verrà adottato volta per volta in sede di piani particolareggiati, o man mano che si presenterà l'opportunità dal lato urbanistico e la possibilità dal lato finanziario;

dato atto che la relazione del piano è stata distribuita a suo tempo a tutti i Consiglieri in sia in forma analitica che in forma riassuntiva;

che il nuovo progetto di piano regolatore considera la totalità del territorio comunale in tutti gli elementi contemplati dallo art. 7 della legge urbanistica;

dopo ampia ed esauriente discussione durante la quale i Consiglieri hanno espresso i loro punti di vista;

con votazione che ha dato il seguente risultato:

presenti            n° 35 -  
votanti            n° 35 -  
voti favorevoli n° 35 -

**D E L I B E R A**

1°) di adottare il piano regolatore della Città di Como, composta dai seguenti elementi, chiedendo ad ogni effetto la di-

chiarazione di pubblica utilità:

A) - Relazione

B) - Tavole di documentazione

1)- La zonizzazione -(9 tavole + leggenda -scala 1/5.000)

2) - la rete viaria

- rete viaria strutturale -(1 tavola - 1/10.000)

- rete viaria complessiva ( 1 tavola - 1/10.000)

- Servizi pubblici: trasporti ( 1 tavola - 1/10.000)

- rete viaria ( 9 tavole + leggenda - 1/5.000)

- Rete viaria (12 tavole + leggenda - 1/2.000)

- Rete viaria della città murata (1 tavola - 1/1000)

3°) - Regolamento urbanistico (allegato alla Relazione).

2°) - Di incaricare il Sindaco perchè, dopo l'approvazione della presente da parte della G.P.A. provveda alla pubblicazione del piano per la durata di trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione. L'effettuato deposito degli atti presso l'Ufficio Tecnico sarà reso noto al pubblico mediante avviso da pubblicarsi all'Albo Pretorio, nel foglio degli Annunzi Legali, e almeno in un quotidiano cittadino, avvertendo che fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, sia gli enti che i privati potranno presentare le osservazioni del caso.

#### DICHIARAZIONI DI VOTO

Si dà atto che prima di procedere alla votazione, risultata unanime a favore del P.R. sono state fatte le seguenti dichiarazioni di voto :

- il gruppo consiliare comunista ritiene che nell'attuale situazione sociale, in cui la proprietà privata è "sovrana", i migliori concetti urbanistici sono praticamente irrealizzabili